

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1979

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BONALUMI

INDICE	PAG.		PAG.
Sostituzione:		cooperazione europea (CSCE). (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (962)	5
PRESIDENTE	2	PRESIDENTE	5, 6
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		BASLINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	6
Contributo straordinario in favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (728)	2	BOTTARELLI	6
PRESIDENTE	2, 3, 4, 5	GALLI, Relatore	5, 6
BASLINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	4	LOMBARDI RICCARDO	6
CHIOVINI CECILIA	3, 4	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
LOMBARDI RICCARDO	4	Concessione, per l'anno 1979, di un contributo straordinario pari al controvalore in lire italiane di dollari 20 mila in favore del «Fondo volontario delle Nazioni Unite per il progresso della donna» e del controvalore in lire italiane di dollari 10 mila per l'«Istituto internazionale di ricerca per il progresso della donna», Istituto della stessa Organizzazione (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (988)	7
SEDATI, Relatore	2, 3, 4	PRESIDENTE	7, 8
Disegno di legge (Discussione e approvazione):			
Finanziamento della partecipazione italiana alle riunioni di esperti prevista a Bonn, Montreux e La Valletta dal documento conclusivo in data 8 marzo 1978 della Conferenza di Belgrado sulla sicurezza e la			

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1979

	PAG.
BASLINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	8
BELUSI ERNESTA, <i>Relatore</i>	7, 8
CHIOVINI CECILIA	7, 8
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Finanziamento degli oneri per l'organizzazione del Vertice dei paesi più industrializzati che avrà luogo a Venezia il 22 e 23 giugno 1980 (1022)	9
PRESIDENTE	9
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	9

La seduta comincia alle 10,15.

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Spinelli è sostituito nella seduta odierna dal deputato Giuliano.

Discussione del disegno di legge: Contributo straordinario in favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (728).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario in favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) ».

Il relatore, onorevole Sedati, ha facoltà di svolgere la relazione.

SEDATI, *Relatore*. Il disegno di legge concernente la concessione di un contributo straordinario in favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati si illustra da sé; non credo, dunque, di dover spendere molte parole per ricordare la tragica situazione in cui versano le popolazioni del sud-est asiatico. In quella zona la guerra e la guerriglia imperverano ormai da tempo e, come è noto, non è prevedibile che la situazione possa

essere superata con facilità, anche a causa del ruolo che in quella Regione dell'Asia esercitano l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese, le quali si accusano reciprocamente di pretese egemoniche nel continente asiatico.

Le popolazioni subiscono enormi perdite di vite umane e, nel caso in cui riescano a fuggire, al pericolo continuo di morte si aggiunge il problema della fame. È noto che l'agricoltura, che in quei paesi era già incapace di assicurare un livello alimentare adeguato alle esigenze delle popolazioni, ora è in maggiori difficoltà, a causa, appunto, della guerra e della guerriglia che vi si svolgono da anni.

Ugualmente difficili, se non ancora più gravi, sono le condizioni di coloro che fuggono dalle proprie terre e che trovano asilo nei vari campi profughi, i quali, essendo stati improvvisati, sono carenti di ogni struttura che possa loro assicurare condizioni di vita igieniche e una alimentazione adeguata.

Di fronte a questa tragedia, molte nazioni hanno reagito con interventi diretti ed anche l'Italia ha preso delle iniziative, che non voglio qui ricordare perché note a tutti. Tuttavia, questi aiuti, sia pur apprezzabili nel loro complesso, non sono di entità tale da apportare un sollievo effettivo a quelle popolazioni. Ed è per questo motivo che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha sollecitato (e lo ha fatto anche recentemente nel corso della Conferenza di Ginevra) gli Stati, che si ispirano ai principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite ed alla proclamazione dei diritti dell'uomo, a concedere contributi straordinari che lo mettano nella condizione di migliorare la sua azione di assistenza.

A tale appello, naturalmente, ha risposto anche il nostro paese, che aveva assicurato la sua adesione nella recente conferenza di Ginevra. Ecco perché, oltre al contributo ordinario che il nostro paese versa da anni a quel Commissariato, il Governo con il presente disegno di legge prevede uno stanziamento straordinario di 800 milioni a favore dell'Alto commissariato per lo sviluppo delle attività assi-

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1979

stenziali di cui ho parlato in favore delle popolazioni del sud-est asiatico e, in particolare, della Cambogia.

Informando i colleghi che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sull'aspetto finanziario del provvedimento, li invito ad esprimere voto favorevole sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CHIOVINI CECILIA. Il gruppo comunista non può che essere favorevole a questo contributo straordinario che il nostro paese concede all'Alto commissariato delle Nazioni Unite, ma nello stesso tempo vuole sottolineare alcune questioni già sollevate in altra sede: il problema dei profughi del sud-est asiatico — di cui abbiamo già parlato in Aula e in Commissione — ed il problema della fame del mondo — su cui anche abbiamo dibattuto in Aula

Non possiamo che rallegrarci per il fatto che si conceda un maggiore contributo ad iniziative di ordine umanitario, le quali hanno il nostro più totale assenso, ma non credo che le uniche motivazioni di questa decisione siano quelle indicate dal relatore e quelle contenute nella relazione che accompagna il disegno di legge, laddove si afferma che « non potendo ricevere il congruo numero di profughi che la sensibilità dell'opinione pubblica imporrebbe, il nostro paese deve concentrare i propri sforzi nel contributo finanziario ». Vi è già un limite nello sforzo economico che, per ammissione dello stesso Governo, si è rivelato al di sotto delle nostre possibilità e dei doveri internazionali ed umanitari che il paese avrebbe dovuto compiere.

Molto ci sarebbe da dire sul piano specifico dell'intervento e delle possibilità di aiuto ai profughi, sia dal punto di vista della capacità ricettiva del nostro paese, sia dal punto di vista dell'intervento dell'Italia in favore di quelle popolazioni.

La discrasia fra il lodevole atteggiamento umanitario e l'incapacità, poi, di

tradurlo in interventi razionali e coordinati ebbe a manifestarsi anche nella nota vicenda che ha visto protagonisti i profughi vietnamiti: già allora sollevammo il grosso problema dell'inserimento, della possibilità di una transizione in altri paesi, eccetera. Assistiamo, adesso, alle polemiche tra le associazioni che hanno contribuito alla messa in opera di tutte le iniziative di ordine caritativo: polemiche che chiamano in causa il Governo e lo pongono nella condizione di dover rispondere agli interrogativi sollevati non solo dal problema dei profughi vietnamiti, ma anche da quello dei profughi cambogiani alla cui soluzione, per altro, non si è ancora trovata risposta.

Appare evidente, dunque, che a queste grosse vicende non abbiamo ancora dato soluzione soddisfacente. Tra l'altro, devo ricordare che, a tutt'oggi, non siamo riusciti ad effettuare una ispezione parlamentare sulla situazione dei campi profughi, secondo quanto si era deciso in sede di Commissione interni.

Il voto favorevole che a questo disegno di legge esprimo a nome del gruppo comunista, non mi esime dal confermare, oltre alle preoccupazioni già espresse, anche quelle che mi derivano quotidianamente dalla lettura di fatti drammatici quale, ad esempio, quello sulla tragedia della Cambogia, a proposito della quale l'onorevole Zamberletti, nell'indicare le nostre capacità e possibilità d'intervento, si limitò ad elencare una serie di azioni tutt'altro che qualificanti: ciò che noi abbiamo già chiesto, e che oggi sollecitiamo, è un intervento organizzato in grado di correggere gli squilibri e le difficoltà che abbiamo già incontrato allorché ci siamo trovati a dover dare una risposta concreta al problema dei profughi vietnamiti.

Nelle settimane scorse, rispondendo ad una interrogazione in Parlamento, l'onorevole Zamberletti parlò della esigenza di legare l'aspetto umanitario dell'intervento nei paesi del Sud-est asiatico a quello della cooperazione tecnico-economica; inoltre, fu fatto un riferimento, senz'altro opportuno, alle deliberazioni del CIPES del quale vorremmo conoscere gli orientamenti che

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1979

— l'onorevole Zamberletti lo disse espressamente — è intenzione del Governo tradurre in un disegno di legge.

LOMBARDI. A me pare che non dovremmo confondere il complesso degli aiuti in tema di sviluppo e di collaborazione allo sviluppo con questo che è un finanziamento di carattere straordinario, specifico per l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, perché sono fondi diversi fra loro, anche come destinazione.

Preannuncio comunque, il voto favorevole del gruppo socialista.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SEDATI, *Relatore*. Non credo che spetti al relatore rispondere ad alcune delle considerazioni svolte dalla collega Chiovini; devo soltanto ricordare che tutti i gruppi, compreso quello di cui faccio parte, sono stati concordi sulla necessità che l'Italia partecipi in maniera più ampia ad azioni internazionali in favore dei paesi sottosviluppati e porti il suo aiuto a popolazioni di paesi in condizioni contingenti gravissime.

Questo è l'orientamento del Governo, più volte manifestato; ci auguriamo solo che le condizioni del nostro paese in futuro migliorino in modo tale da permettere una più ampia partecipazione a queste azioni umanitarie.

Da parte nostra, auspichiamo non solo che possano migliorare qualitativamente e quantitativamente gli interventi in favore di queste popolazioni, ma anche che i beneficiari degli aiuti facilitino l'azione dei vari paesi donatori, i quali spesso incontrano notevoli difficoltà. È noto, ad esempio, che in passato si sono verificate molte difficoltà per raggiungere un accordo tra l'Alto commissariato ed il Vietnam in favore dei profughi. Noi speriamo che tutto ciò in futuro non debba più verificarsi.

PRESIDENTE. In relazione alla precisazione dell'onorevole Lombardi sulla ne-

cessità di non confondere i metodi di azione politica quando si affrontano temi come quello trattato dal disegno di legge n. 728, voglio ricordare ai colleghi che già in occasione degli aiuti al Nicaragua era stato sollevato questo problema. Per altro, il Governo è disposto, quando la Commissione lo riterrà opportuno, a riferire sulla attività di collaborazione tecnica predisposta e sul funzionamento del CIPES.

LOMBARDI. Credo che la relazione debba essere fatta entro gennaio prossimo.

PRESIDENTE. Ricordo inoltre che la visita prevista ai campi profughi dalla nostra Commissione, insieme con la II Commissione interni, è stata rinviata su richiesta autonoma di quest'ultima.

BASLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non ho molto da aggiungere a quanto i colleghi hanno detto nel corso della discussione, se non che questo è un contributo straordinario, ad una organizzazione internazionale, di modestissime proporzioni. Voglio anch'io ribadire la differenza tra i problemi della cooperazione e dell'assistenza tecnica verso i paesi del terzo mondo ed il provvedimento che stiamo per approvare.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 800 milioni in favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 800 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si

provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1979, utilizzando per lire 250 milioni lo specifico accantonamento e per lire 550 milioni parte dell'accantonamento predisposto per « Delega al Governo per l'emanazione del testo unico sulle disposizioni concernenti lo stato giuridico del personale della scuola ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni del bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Finanziamento della partecipazione italiana alle riunioni di esperti previste a Bonn, Montreux e La Valletta dal documento conclusivo in data 8 marzo 1978 della Conferenza di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione europea (CSCE) (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato) (962).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento della partecipazione italiana alle riunioni di esperti previste a Bonn, Montreux e La Valletta dal documento conclusivo in data 8 marzo 1978 della Conferenza di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione europea (CSCE) », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 7 novembre 1979.

Il relatore, onorevole Galli, ha facoltà di svolgere la relazione.

GALLI, *Relatore*. Poiché anche questo disegno di legge si illustra da sé, credo di dover aggiungere solo poche osservazioni, dopo l'approvazione in prima lettura da parte del Senato e dopo aver ricordato il parere favorevole della V Commis-

sione bilancio, e cioè che esso autorizza la partecipazione di esperti italiani a tre riunioni che, in realtà, già si sono svolte. È questo un fatto che desta qualche perplessità, ma avendo il Governo, nella persona del sottosegretario Baslini, dichiarato al Senato che lo stanziamento previsto dal disegno di legge comprende anche le spese per la partecipazione alla Conferenza di Madrid, che si terrà nel 1980, le perplessità permangono sulla natura retrospettiva del provvedimento. In ogni caso, raccomando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge n. 962.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BOTTARELLI. Poiché il disegno di legge ha già ricevuto l'approvazione del Senato, vorrei limitarmi in questa sede a dichiarare il voto favorevole del gruppo comunista senza ripetere ulteriormente nella nostra Commissione le considerazioni che al Senato sono state svolte dal rappresentante del nostro gruppo, senatore Procacci.

Mi preme fare una sola osservazione: che, a quattro anni di distanza dalla conferenza di Helsinki, si riscontri un deterioramento del clima di fiducia creatosi nel 1975 e negli anni immediatamente precedenti, deterioramento che rischia di compromettere il processo di distensione; ne abbiamo già parlato qualche giorno fa in Aula, nel corso del dibattito sulla installazione in Italia dei missili *Pershing* e *Cruise*, ed in quella sede abbiamo anche discusso dei pericoli che incombono sulla situazione internazionale nel suo complesso.

È, dunque, superfluo richiamare in questa sede il dibattito già svolto: tuttavia, vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi l'esigenza che l'Italia contribuisca attivamente affinché il 1980 sia l'anno del rilancio dello spirito di Helsinki.

A tale proposito mi rivolgo direttamente al presidente ed al sottosegretario affinché, alla ripresa dei lavori dopo le

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1979

festività natalizie, si promuova nella nostra Commissione un dibattito approfondito in merito alle iniziative assunte, o che il Governo sta per assumere, in questo settore in vista della prossima Conferenza di Madrid.

Spero che mi sia consentito, a questo punto, una piccola critica alla relazione che accompagnava questo disegno di legge al Senato. A me sembra che in alcuni punti si riscontri una certa tendenza manichea, quindi certamente non favorevole ad affrontare gli importanti appuntamenti internazionali: mi riferisco in particolare al punto in cui si afferma, fra l'altro, che a Belgrado « sono state superate non poche difficoltà, derivanti dall'atteggiamento dei paesi est-europei, che sostenevano posizioni estremamente restrittive, condizionanti qualsiasi tipo di seguiti e, conformemente agli obiettivi dei paesi occidentali, è stata riconfermata la determinaizone degli Stati partecipanti di proseguire il processo multilaterale avviato attraverso ulteriori riunioni ».

Ripeto, a me sembra che questo sia un atteggiamento manicheo capace di compromettere i processi di distensione in atto, poiché si tratta di fattori oggettivamente importanti che meritano di essere discussi ed approfonditi con spirito molto costruttivo e molto sereno.

Non ritengo che si debba attribuire ad una sola parte (anche se ciò torna utile alla diplomazia ed al Governo italiano) il fatto che questi processi di distensione siano in qualche modo compromessi e che il risultato della Conferenza di Belgrado non sia stato così soddisfacente come tutti avremmo voluto.

Pregherei gli estensori di questa relazione di essere più cauti nell'affrontare problemi che richiedono spirito costruttivo, se l'intendimento comune è quello di far sì che la prossima scadenza di Madrid segni un rilancio dello spirito della conferenza di Helsinki.

LOMBARDI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo socialista.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GALLI, *Relatore*. Il relatore concorda con le osservazioni avanzate e non ha nulla da aggiungere.

BASLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si dichiara disponibile al dibattito sulle iniziative assunte dall'Italia per preparare la conferenza di Madrid.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la partecipazione italiana alle tre riunioni di esperti deliberate dalla Conferenza di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione europea (CSCE) nel documento conclusivo in data 8 marzo 1978 e convocate rispettivamente per il 20 giugno 1978 a Bonn, per il 31 ottobre 1978 a Montreux e per il 13 febbraio 1979 a La Valletta.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 200 milioni, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1979.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Concessione per l'anno 1979, di un contributo straordinario pari al controvalore in lire italiane di dollari 20 mila in favore del « Fondo volontario delle Nazioni Unite per il progresso della donna » e del controvalore in lire italiane di dollari 10 mila per l'« Istituto internazionale di ricerca per il progresso della donna », Istituto della stessa organizzazione (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (988).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione, per l'anno 1979, di un contributo straordinario pari al controvalore in lire italiane di dollari 20 mila in favore del "Fondo volontario nelle Nazioni Unite per il progresso della donna" e del controvalore in lire italiane di dollari 10 mila per l'"Istituto internazionale di ricerca per il progresso della donna", Istituto della stessa organizzazione », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 14 novembre 1979.

L'onorevole Belussi Ernesta ha facoltà di svolgere la relazione.

BELUSSI ERNESTA, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame, già approvato dalla Commissione esteri del Senato, che ha ad oggetto il contributo dell'Italia al Fondo volontario delle Nazioni Unite ed all'Istituto internazionale di ricerca per il progresso della donna, merita la considerazione nostra e del Governo perché attiene ad un tema, quello della condizione della donna, che è oggi all'attenzione di tutti i popoli.

Questo contributo, che ritengo un atto doveroso da parte del Governo italiano, fu istituito nel 1974 allorché le Nazioni Unite proclamarono il 1975 anno internazionale della donna ed ha lo scopo di consentire lo svolgimento della conferenza che, fissata in un primo momento a Teheran per l'anno 1980, a seguito dei noti fatti, verrà tenuta, invece, a Copenaghen.

Prima di invitare la Commissione ad esprimere parere favorevole su questo di-

segno di legge, desidero aggiungere che per quanto abbia cercato di reperire tutta la possibile documentazione sull'argomento, ho dovuto constatare che essa è piuttosto scarsa e che, conseguentemente, non risulta sufficientemente documentata la spesa dei fondi che l'Italia ha stanziato dal 1975 in poi. Ritengo, quindi, necessario, proprio ad evitare che vengano spesi soldi senza conoscerne modi e motivi, che, in merito, il Governo fornisca i dovuti chiarimenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CHIOVINI CECILIA. Premesso che la ridotta entità del contributo non merita certo una discussione approfondita, vi sono, però, questioni di carattere generale ad esso inerenti che meritano un certo approfondimento.

C'è da chiedersi, innanzitutto, se questo contributo dell'Italia alle Nazioni Unite sarà prima discusso in Parlamento. Se si fosse preventivamente discusso sull'atteggiamento da seguire, la conferenza del Messico, ad esempio, non avrebbe avuto il risultato deludente che tutti conosciamo: ci auguriamo, quindi, che il Governo indichi al Parlamento la linea di condotta che intenderà seguire nella prossima conferenza di Copenaghen onde evitare che anche essa abbia un esito non felice.

Ritengo, inoltre, che per quanto sia lodevole lo spirito di certe iniziative, il dividerle schematicamente per categorie — l'anno del fanciullo, l'anno della donna, eccetera — non sia una buona pratica: meglio sarebbe se a questi temi fosse dato un carattere più omogeneo e continuativo anziché dividerli per categorie da trattare anno per anno.

Tornando al tema che è oggetto di questo disegno di legge, riterrei opportuna, in vista della conferenza di Copenaghen, una discussione preventiva in Parlamento.

Certamente qui si pone un altro problema di cui il Governo si deve far carico, nel senso che dovrebbe promuovere in Parlamento una discussione preventiva

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1979

e cercare un rapporto con il mondo femminile. È evidente che quando dico « Parlamento », non mi riferisco esclusivamente all'Aula, ma, in questo caso, alla nostra Commissione, in quanto si tratterebbe di esaminare un orientamento di politica estera del nostro Governo.

La seconda osservazione riguarda il tipo di delegazione che il Governo riterrà di inviare alla Conferenza di Copenaghen. Voglio augurarmi che la preparazione a questa conferenza non sia come quella per la Conferenza del Messico, ma più organizzata ed attiva e, soprattutto, aperta alle delegazioni parlamentari rappresentanti i vari partiti ai quali finora, in particolare quello comunista, sono sempre stati esclusi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BELUSSI ERNESTA, Relatore. Non ho altro da aggiungere a quanto già espresso nella relazione.

BASLINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Ritengo utile fornire alcune notizie: la situazione finanziaria del fondo era, alla chiusura dello scorso esercizio finanziario (31 dicembre 1978), di 2,9 milioni di dollari, con impegni già presi per 915 mila dollari in progetti di vario genere. La maggior parte di tali fondi sono stati messi a disposizione da paesi europei.

L'Istituto internazionale di ricerca e formazione per il progresso della donna si propone i seguenti scopi: nel campo della ricerca, la raccolta e l'elaborazione di dati concernenti la condizione femminile; l'elaborazione di metodologie e di linee direttive affinché la pianificazione dello sviluppo comprenda una più attiva partecipazione delle donne; lo stimolo nei confronti di altre istituzioni di ricerca; nel campo della formazione, l'organizzazione di simposi e seminari, attività di formazione per donne; collaborazione con istituti regionali, università ed istituti nazionali per la gestione di corsi di formazione.

L'Istituto doveva originariamente aver sede a Teheran (quel governo aveva già messo a disposizione a tal fine 1 milione di dollari); in seguito al rovesciamento del regime imperiale, il nuovo governo iraniano ha dichiarato la propria « indisponibilità » ad accoglierlo e sarà ora la prossima Conferenza mondiale per la donna del 1980 a Copenaghen a scegliere la nuova sede.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione, per l'anno 1979, di un contributo straordinario pari al controvalore in lire italiane di dollari 20.000, in favore del « Fondo volontario delle Nazioni Unite per il progresso della donna » nonché di un contributo straordinario, pari al controvalore in lire italiane di dollari 10 mila, in favore dell'« Istituto internazionale di ricerca per il progresso della donna », Istituto della stessa Organizzazione.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 25.500.000, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979, all'uopo parzialmente utilizzando lo accantonamento predisposto per « ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1979

Discussione del disegno di legge: Finanziamento degli oneri per l'organizzazione del Vertice dei paesi più industrializzati che avrà luogo a Venezia il 22 e 23 giugno 1980 (1022).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento degli oneri per l'organizzazione del Vertice dei paesi più industrializzati che avrà luogo a Venezia il 22 e 23 giugno 1980 ».

Poiché non è ancora pervenuto il richiesto parere alla I Commissione affari costituzionali, propongo di rinviare la discussione di questo disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Contributo in favore dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) » (728):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aiardi, Belussi Ernesta, Bonalumi, Bottarelli, Cattanei, Cecchi, Chiovini Cecilia, Cadrignani Giancarla, Conte Antonio, De Poi, Foschi, Galli, Giadresco, Giuliano, Lombardi Riccardo, Pajetta, Pasquini, Piccoli, Radi, Rubbi Antonio, Salvi, Sedati, Spataro, Tremaglia, Trombadori e Zaccagnini.

Disegno di legge: « Finanziamento della partecipazione italiana alle riunioni di esperti previste a Bonn, Montreux e La Valletta dal documento conclusivo in data 8 marzo 1978 della Conferenza di Bel-

grado sulla sicurezza e la cooperazione europea (CSCE) » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (962):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aiardi, Belussi Ernesta, Bonalumi, Bottarelli, Cattanei, Cecchi, Chiovini Cecilia, Cadrignani Giancarla, Conte Antonio, De Poi, Foschi, Galli, Giadresco, Giuliano, Lombardi Riccardo, Pajetta, Pasquini, Piccoli, Radi, Rubbi Antonio, Salvi, Sedati, Spataro, Tremaglia, Trombadori e Zaccagnini.

Disegno di legge: « Concessione, per l'anno 1979, di un contributo straordinario pari al controvalore in lire italiane di dollari 20 mila in favore del "Fondo volontario delle Nazioni Unite per il progresso della donna" e del controvalore in lire italiane di dollari 10 mila per l'"Istituto internazionale di ricerca per il progresso della donna", Istituto della stessa Organizzazione » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (988):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

Hanno preso parte alla votazione:

Aiardi, Belussi Ernesta, Bonalumi, Bottarelli, Cattanei, Cecchi, Chiovini Cecilia, Cadrignani Giancarla, Conte Antonio, De Poi, Foschi, Galli, Giadresco, Giuliano, Lombardi Riccardo, Pajetta, Pasquini, Piccoli, Radi, Rubbi Antonio, Salvi, Sedati, Spataro, Tremaglia, Trombadori e Zaccagnini.

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA